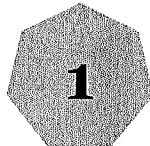


Rendere e Liberare

*Rendete loro oggi stesso i loro campi, le loro vigne, i loro oliveti e le loro case
e l'interesse del denaro del grano, del vino e dell'olio di cui siete creditori nei loro riguardi. (Ne 5, 1-12).*



I servizi per la gestione del denaro



FONDAZIONE SALUS POPULI ROMANI Onlus

Fondazione contro l'usura promossa dalla Caritas di Roma



COME APRIRE IL PRIMO CONTO CORRENTE

Prima di aprire un conto corrente chiediamoci:

Usiamo molto la carta di debito?

Ci rechiamo spesso in filiale?

Controlliamo e/o operiamo sul conto via internet?

Effettuiamo bonifici?

Usiamo assegni?

Verifichiamo se la banca offre prodotti specifici adatti alla tipologia di clienti in cui rientriamo oppure se ha definito delle convenzioni di cui potremmo beneficiare:

Appartengo a qualche categoria che potrebbe usufruire di agevolazioni (es. appartengo alle forze dell'ordine)?

Quali sono le caratteristiche e i contenuti di queste agevolazioni?

Dopo aver valutato attentamente le caratteristiche, l'apertura di un conto corrente è semplice.

E' sufficiente infatti:

- essere maggiorenni,
- fornire un documento di identità (non scaduto),
- fornire il codice fiscale.

Una volta firmato il contratto, il conto corrente è attivo.

Al momento dell'apertura del conto riceveremo il relativo **codice IBAN**.

Il codice IBAN è una **coordinata bancaria composta da lettere e numeri che identificano in modo univoco il conto corrente anche a livello internazionale.**

Con unico titolare

Con più titolari
"Cointestato"

Con **firma "congiunta"**:

le operazioni (emissione di assegni, bonifici, ecc.) possono essere effettuate solo con la firma di tutti gli intestatari

Con **firma "disgiunta"**:

ognuno dei titolari può fare tutte le operazioni che vuole senza chiedere l'approvazione degli altri cointestatari. Uno dei titolari potrebbe anche chiudere il conto senza l'approvazione degli altri (di norma la banca che riceve una simile richiesta ne mette a conoscenza gli altri cointestatari).

È comunque possibile stabilire dei limiti per ogni cointestatario sulle operazioni da effettuare sul conto o sugli importi delle varie transazioni.

Nel caso di conto cointestato, indipendentemente dal tipo di firma ("congiunta" o "disgiunta"), **tutti i cointestatari sono responsabili per gli eventuali scoperti di conto corrente (responsabilità solidale)** e, in caso di mancato rientro, la banca può decidere di agire sui beni personali di ognuno di essi.

Il titolare di un conto corrente ha anche la **possibilità di delegare**, cioè incaricare **una persona di sua fiducia (procuratore o delegato), a effettuare operazioni al suo posto.**

Differenza tra delega e conto cointestato:


nella delega, la **proprietà delle somme sul conto corrente** è sempre dell'intestatario del conto e mai del delegato, mentre nel conto cointestato la proprietà è di tutti i cointestatari e si presume che essa sia suddivisa in parti uguali;

nella delega, la **responsabilità per eventuali scoperti di conto** è esclusivamente dell'intestatario del conto, nel conto cointestato la responsabilità è di tutti gli intestatari;

nella delega, eventuali **problemi finanziari** del delegato non ricadono sull'intestatario del conto;

il delegato non ha la possibilità di chiudere il conto;

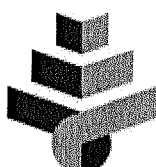
la delega può essere limitata solo ad alcune operazioni.

Stampa 

Condividi su

Ultimo aggiornamento: 1 febbraio 2018

UN PROGETTO DI:



FONDAZIONE
per l'EDUCAZIONE
FINANZIARIA
e al RISPARMIO

[Scopri di più >](#)

[Privacy >](#)

[Disclaimer >](#)

CONTO CORRENTE O LIBRETTO DI RISPARMIO?

LIBRETTO DI RISPARMIO

Prevede generalmente **soltanto la possibilità di eseguire versamenti e prelevamenti**, poiché la sua funzione tipica è quella del risparmio.

Alcuni libretti consentono di fare ulteriori operazioni per soddisfare esigenze specifiche della clientela (ad es., effettuazione e/o ricezione di **bonifici**, rilascio della **carta di debito**).

Può essere **intestato a un minorenne** ma è necessaria la firma congiunta dei genitori o di chi ne fa le veci.

Sul "libretto" vengono annotate **tutte le operazioni** di prelievo e pagamento.

Ha **bassi costi di gestione**.

CONTO CORRENTE GIOVANI

Offre **tutti i servizi di un normale conto** (carta di debito, carte di credito, bonifici, ecc.). Prevede servizi di **Internet banking**

Può essere **intestato solo a maggiorenni** (La maggior parte delle offerte di conti correnti per giovani è valida fino ai 30 anni).

L'**estratto conto** viene spedito a **casa** e può essere controllato gratuitamente dagli **sportelli automatici (ATM)** o tramite **internet**.

Solitamente ha un **canone mensile esiguo**.

IN GENERALE

Il conto corrente bancario è un prodotto offerto dalle banche, che ci consente di **usufruire di una serie di servizi**.

Possiamo scegliere il conto corrente più adatto alle nostre esigenze e impiegarlo per svolgere una molteplicità di operazioni tra cui **depositare i nostri soldi, accedere ai servizi di pagamento (carte di pagamento, assegni, bonifici, ecc.)**. Al conto corrente possono inoltre essere collegati altri prodotti/servizi della banca (dossier titoli, cassette di sicurezza, ecc.).

Le principali azioni che si effettuano con un conto corrente sono due:

VERSAMENTI

Operazioni **che ci consentono, in qualità di titolari del conto (correntisti), di depositare somme di denaro** sul nostro conto.

PRELEVAMENTI

Azioni con cui **preleviamo denaro dal nostro conto**.

Il conto di pagamento

Negli ultimi anni, si sente spesso parlare di **conto di pagamento**. Il conto di pagamento è un conto intrattenuto presso una banca da uno o più utilizzatori di servizi di pagamento per l'esecuzione di operazioni quali, ad esempio, versamenti, prelevamenti e trasferimenti di fondi (cd. operazioni di pagamento).

A differenza del conto corrente – che possiamo considerare come un “contenitore” di servizi di diversa natura (servizi di pagamento, servizi finanziari, utilizzo di cassette di sicurezza, ecc.) – il conto di pagamento è un “contenitore” più piccolo, che mette a disposizione del cliente unicamente servizi di pagamento, permettendogli quindi di effettuare e ricevere pagamenti da e su questo conto. Inoltre, il conto di pagamento può essere offerto anche da soggetti non bancari autorizzati dalla Banca d'Italia.

Prima di aprire un conto corrente, stabiliamo cosa è più adatto alle nostre esigenze e valutiamo fra le diverse offerte proposte dalle banche.


PONIAMOCI QUESTE DOMANDE PER CAPIRE MEGLIO COSA FA PER NOI:

Vogliamo un conto che include già dei servizi (es.: carta di debito, di credito, ecc.)?

Abbiamo bisogno di prodotti aggiuntivi collegati al conto (es.: dossier titoli)?

Vorremmo usufruire di un prestito personale o di un mutuo?

Siamo interessati a operare on-line?

Stampa 

Condividi su

Ultimo aggiornamento: 1 febbraio 2018

UN PROGETTO DI:



[Scopri di più >](#)

[Privacy >](#)

[Disclaimer >](#)

IN COLLABORAZIONE CON:



ALTROCONSUMO
Il tuo punto di forza



LEGGERE L'ESTRATTO CONTO

È importante prestare attenzione all'estratto conto perché:

- è un **documento ufficiale** che riporta tutti i movimenti di denaro effettuati sul conto;
- se ci fossero anomalie è possibile **CONTESTARE per iscritto l'estratto conto** (entro 60 gg di calendario da quando si riceve); altrimenti si considera **APPROVATO PER TACITO CONSENSO**;
- riporta gli **interessi** che spettano al titolare del conto (**attivi**) e quelli che questo deve alla banca (**passivi**), oltre alle **spese** sostenute per il conto corrente.

L'estratto conto è costituito da **tre parti**:

movimenti del conto corrente – i dati relativi alle operazioni eseguite

competenze – i dati relativi al calcolo degli **interessi attivi, passivi** e delle **spese**

riassunto scalare – l'elenco dei saldi per data di valuta

Nell'estratto conto di fine anno è contenuta una tabella riepilogativa delle spese complessive sostenute nell'anno per la gestione del conto e per l'utilizzo dei servizi di pagamento.

MOVIMENTI DEL CONTO CORRENTE

Data contabile: data in cui la banca registra "contabilmente" l'operazione.

Data valuta: data di riferimento per il calcolo degli interessi a debito o a credito.

Movimenti dare (addebiti): operazioni di addebito, come: prelievi, pagamenti con carta, assegni, ecc.

Movimenti avere (accrediti): operazioni di accredito, come: accredito dello stipendio, assegni a favore del titolare del conto, versamenti, ecc.

COMPETENZE

Interessi creditorî: sono gli interessi attivi (ossia a favore del titolare del conto) applicati nel periodo a cui si riferisce il documento e riferiti alle somme a credito.

Interessi debitori: sono gli interessi applicati sui debiti che si hanno nei confronti della banca, come ad esempio l'utilizzo di uno scoperto di conto corrente.

Riepilogo competenze: si ottiene sommando tutte le voci precedenti.

Se la somma è positiva, viene accreditata sul conto e aggiunta al saldo, se è negativa viene addebitata sul conto e sottratta al saldo.

RIASSUNTO SCALARE

Data valuta: è la data dalla quale decorrono gli interessi sull'importo dell'operazione.

Saldo per valuta: indica il saldo a una data di valuta.

Giorni valuta: Il numero dei giorni valuta è calcolato prendendo in considerazione la data valuta di un'operazione e la data di valuta dell'operazione immediatamente successiva.

Numero creditori o debitori: sono calcolati moltiplicando ogni saldo per valuta per i giorni che trascorrono tra la valuta del saldo stesso e la valuta del saldo successivo (giorni valuta), diviso 100.

Il Riassunto Scalare è la parte **più complicata dell'estratto conto, serve solo, però, al calcolo degli interessi** maturati sul conto corrente.

Alla fine del prospetto dell'estratto conto troviamo altre due importanti voci:


Saldo disponibile

Somma disponibile sul conto, utilizzabile dal titolare del conto.

Saldo contabile

Somma delle entrate e delle uscite di un conto corrente, rilevate in un preciso momento. Il saldo contabile è determinato ordinando i movimenti in base alla data di contabilizzazione.

È importante conservare con ordine i vari estratti conto ricevuti!

Stampa 

Condividi su

Ultimo aggiornamento: 1 febbraio 2018

UN PROGETTO DI:



FONDAZIONE

COSTI

Il **conto corrente** è un prodotto al quale **possono essere collegati una serie di servizi** offerti dalla banca; **per poterne usufruire, di solito, dobbiamo sostenere dei costi.** Il costo complessivo del conto è, di solito, composto da una **parte fissa** e da una **parte variabile.**

PRINCIPALI COSTI FISSI DEL CONTO CORRENTE

Vi sono alcune **spese “fisse” di gestione** che non variano, perché sono indipendenti dal tipo e dal numero di movimenti che vengono effettuati sul conto, come ad esempio le spese di tenuta conto.

Canone annuo

È il costo del “possesso” del conto corrente.

Può essere addebitato ogni mese, trimestre o semestre; la frequenza dell’addebito è un elemento del contratto di norma predefinito dalla banca. Può includere un numero limitato (“con franchigia”) o illimitato di operazioni gratuite (“senza franchigia”).

Spese per l’invio delle comunicazioni al cliente (estratto conto e documento di sintesi)

La banca è obbligata ad effettuare, alla scadenza del contratto e, comunque, almeno una volta all’anno una comunicazione analitica, completa e chiara sullo svolgimento del rapporto e sulle relative condizioni economiche (invio o consegna dell’estratto conto e del documento di sintesi). Si può concordare con la banca una diversa periodicità per l’invio o la consegna delle comunicazioni periodiche (ogni mese, trimestre, semestre o anche solo una volta all’anno). Le comunicazioni periodiche, se ti vengono trasmesse con strumenti telematici, sono invece gratuite.

Canone carte di pagamento

Se al tuo conto è collegata una carta di debito e/o di credito, per ciascuna di esse potresti pagare un canone annuo, indipendentemente dalle volte che ne fai uso. Il canone è definito da ciascuna banca nella sua autonomia contrattuale e commerciale.

Canone per l'accesso all'home-banking

Se il tuo conto prevede l'accesso all'home-banking, potresti pagare un canone per l'utilizzo delle funzioni on-line collegate al conto. Anche in questo caso, l'entità del canone e la sua applicazione rientrano nelle leve commerciali a disposizione di ciascuna banca.

Non dimenticare che, laddove prevista, va considerata anche l'imposta di bollo.

PRINCIPALI COSTI VARIABILI DEL CONTO CORRENTE

Vi sono alcune **spese che variano** in base al tipo e al numero di operazioni che si fanno (ad esempio: prelievo di denaro con la carta di debito, incasso assegni) e dipendono da come utilizzi il conto e dalle scelte commerciali della banca.

Spese per la registrazione sul conto di ogni operazione

Spese di liquidazione periodica (ogni volta che la banca calcola gli oneri e gli interessi)

Commissioni per bonifici, addebiti diretti e prelievi (sia quelli eseguiti in filiale sia quelli eseguiti tramite gli sportelli automatici/ATM), il cui ammontare può variare in base al numero di operazioni effettuate e al tipo di canale utilizzato (filiale, online, ATM)

Commissioni per il pagamento di imposte e tasse

Interessi e altri oneri in caso di scoperto


Un utile parametro di valutazione dei costi del conto corrente è l'**ISC -Indicatore Sintetico di Costo-** contenuto nel Foglio Informativo del conto corrente. L'ISC fornisce un'idea del costo complessivo del conto corrente in base alle spese e alle commissioni che possono essere addebitate al cliente nel corso dell'anno, senza considerare gli oneri fiscali e gli interessi.

Il tema degli oneri fiscali merita un breve cenno. Va in particolare ricordato che sugli interessi attivi riconosciuti dalla banca al cliente è prevista l'applicazione di una ritenuta alla fonte del 26%, che per le persone fisiche opera a titolo definitivo (sicché non vi sono ulteriori obblighi di dichiarazione al fisco da parte del cliente).

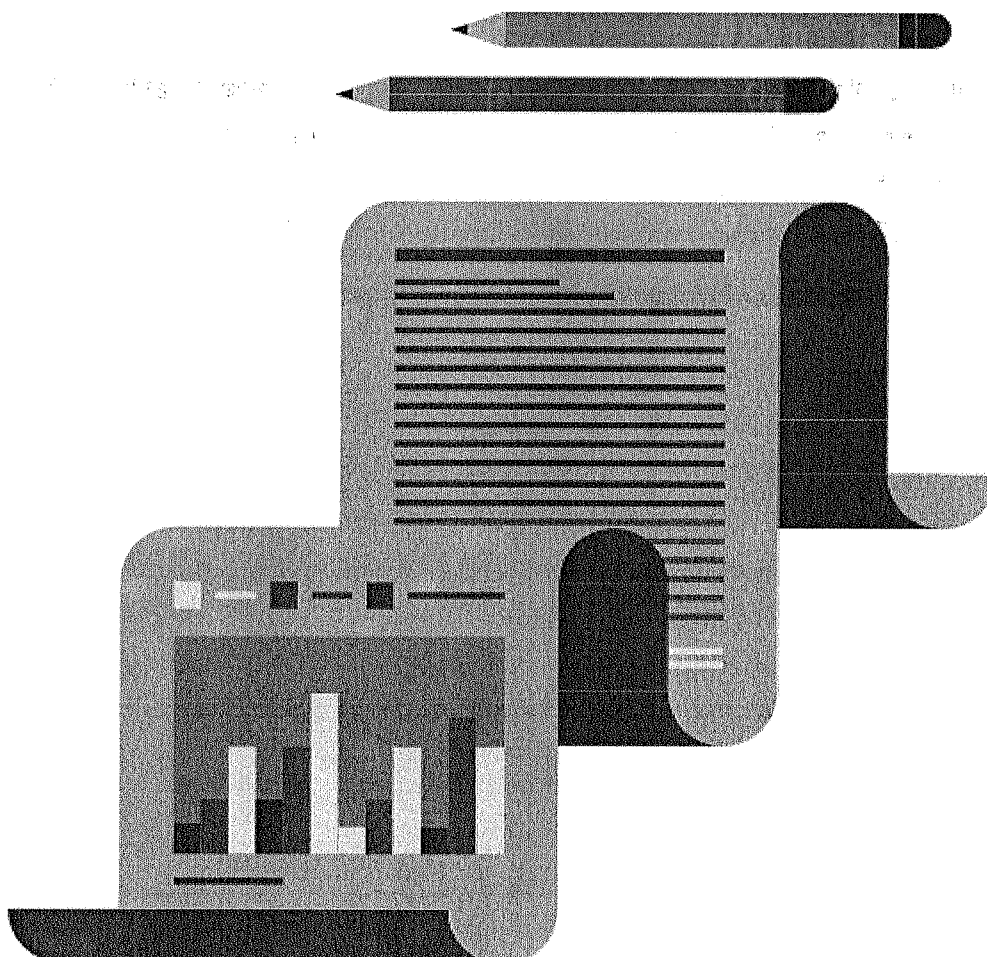
Inoltre, per i rapporti di conto corrente è prevista l'applicazione di una imposta di bollo, che per le persone fisiche è dovuta nella misura (massima) annuale di 34,20 euro. Tale imposta non è dovuta quando il valore medio annuo di giacenza è complessivamente non superiore ad un importo prefissato (attualmente 5.000 euro).

Piccole attenzioni

- Controlliamo il contratto per conoscere tutte le spese che dobbiamo sostenere per il nostro conto.
- Verifichiamo l'estratto conto a fine anno per capire quanto abbiamo speso complessivamente.
- Verifichiamo se vi sono offerte più adatte alle nostre necessità.

Stampa 

Condividi su



GLI STRUMENTI CON CUI POSSIAMO UTILIZZARE IL DENARO CHE ABBIAMO SUL CONTO

Carte di pagamento (debito, credito, etc.)

Assegni

Consentono al titolare di un conto corrente bancario (o postale) di effettuare un pagamento in sostituzione del denaro contante.

Gli assegni sono di due tipi:

Bancario

L'assegno bancario è un titolo di credito che consente al titolare di un conto di pagare una somma a un altro soggetto o a se stesso.

Le principali condizioni affinché un assegno sia pagato sono:

il rapporto di provvista: cioè la disponibilità di denaro sul conto sufficiente a onorare l'assegno (altrimenti l'assegno viene considerato scoperto);

l'autorizzazione da parte della banca a emettere assegni (cd. convenzione di assegno).

Circolare

È un assegno sempre "coperto". Si tratta infatti di un assegno emesso direttamente da una banca a fronte della richiesta avanzata da un soggetto che provvede a versare la somma corrispondente o ad autorizzarne il prelievo sul proprio conto.

Gli assegni bancari e circolari di importo pari o superiore ai 1.000 euro devono sempre recare la clausola "non trasferibile".

Cosa vuol dire "non trasferibile"?

L'assegno può essere incassato solo dal beneficiario, del quale si riporta il nome sull'assegno stesso.

Attenzione!

Le frodi sugli assegni bancari sono molto diffuse e spesso si basano sulla clonazione e contraffazione del titolo eseguite a partire da una fotografia dell'assegno cartaceo. Bisogna quindi sempre diffidare da chi chiede di inviare via cellulare, e-mail o fax la fotografia di un assegno, ad esempio per "assicurare" un acquisto eseguito online. Spesso dietro questa richiesta si nasconde un truffatore, meglio non rispondere mai a questa richiesta!

Bonifici

Ci permettono di trasferire somme di denaro sul conto di un beneficiario.

Dal 1° febbraio 2014 i bonifici vengono gestiti con un nuovo schema di pagamento europeo chiamato SEPA Credit Transfer. Ciò significa che **non c'è più distinzione tra un bonifico nazionale o un bonifico eseguito** nell'ambito dell'area unica dei pagamenti (l'Area Unica dei Pagamenti ricomprende tutti i pagamenti fatti in euro all'interno dei 28 paesi membri dell'UE con l'aggiunta dell'Islanda, della Norvegia, del Liechtenstein, della Svizzera, del Principato di Monaco, di San Marino e delle Dipendenze della Corona Britannica) in quanto sono tutti gestiti su un'unica piattaforma secondo caratteristiche tecniche comuni, uniformando i tempi di esecuzione e i costi.

Sia per i bonifici nazionali che bonifici eseguiti nell'ambito dell'area unica dei pagamenti è obbligatorio l'utilizzo del codice Iban del beneficiario, ovvero una **coordinata bancaria composta da lettere e numeri (in Italia 27 in totale) che identifica univocamente il beneficiario (e il relativo conto) a livello internazionale.**

L'importo del bonifico viene accreditato, in Italia o nell'area SEPA, entro un giorno lavorativo; i giorni diventano due se l'ordine di bonifico è effettuato in modalità cartacea.

Per eseguire bonifici verso un paese che non fa parte dell'area SEPA, sono necessari i seguenti dati: i) il proprio nome e cognome e il proprio IBAN; ii) il nome e cognome e il codice IBAN del beneficiario (o altro codice che identifica il conto, perché non tutti i paesi al mondo adottano la stessa codifica) e il codice identificativo della banca del beneficiario (il cosiddetto "codice BIC o "codice SWIFT").

Da novembre 2017 nell'area SEPA è anche possibile effettuare bonifici (fino ad un importo massimo che potrà essere definito da ciascuna banca ma in ogni caso non potrà superare i 15.000 euro) "istantaneamente". Il nuovo servizio è operativo tutti i giorni dell'anno e in qualsiasi ora ed è opzionale; questo vuol dire che possono,

progressivamente, a partire da novembre, aderirvi tutte le banche che operano all'interno della SEPA.

Addebito diretto SEPA

L'Addebito diretto Sepa consente, a fronte di una preventiva autorizzazione rilasciata dal/dai titolare/i del conto al soggetto creditore, o in alcuni casi alla propria banca, di ricevere automaticamente l'addebito sul proprio conto **di alcune spese periodiche** (utenze domestiche, servizi rateali, abbonamenti editoriali, ecc...) o una tantum. Come per i bonifici, tutti gli addebiti diretti sono eseguiti, all'interno della SEPA, con le stesse modalità sia all'interno dei confini nazionali che fra paesi diversi.

Per sapere se è possibile pagare un fornitore tramite addebito diretto la prima cosa da fare è chiederne conferma al fornitore stesso. In caso affermativo, per l'attivazione dell'addebito diretto SEPA è sufficiente che **il titolare del conto apponga la propria firma sul modulo di autorizzazione.**

QUALI VANTAGGI?

Rispetto a un bollettino postale è comodo perché:

si evita di andare in banca o all'ufficio postale

l'importo viene addebitato l'ultimo giorno utile per il pagamento della spesa

il pagamento è eseguito senza correre il rischio di dimenticanze e si evita quindi di pagare interessi di mora per pagamenti in ritardo.

Attenzione!

Le bollette per le utenze arrivano almeno 14 giorni prima dell'addebito diretto sul conto. Conviene **controllare sempre che l'importo che il fornitore addebiterà sia regolare e non presenti anomalie.**

Se l'importo supera quanto atteso è possibile "bloccare" il pagamento dell'addebito diretto SEPA o chiedere il rimborso dell'importo, se l'addebito è già avvenuto. Il servizio permette, infatti, all'utente di poter richiedere il rimborso dell'addebito fino a 8 settimane dopo l'addebito per operazioni autorizzate (e cioè se l'utente ha sottoscritto apposito mandato) e fino a 13 mesi dall'addebito per operazioni non autorizzate.

Quando si utilizza questo tipo di pagamento per un prestito e tutte le rate sono state pagate, **può essere una buona abitudine andare in banca e revocare il mandato dopo**


il pagamento dell'ultima rata.

Occorre ricordare che l'autorizzazione firmata **vale solo per un determinato rapporto di debito** e non per quelli che, nello stesso periodo o successivamente, si hanno con lo stesso fornitore (ad esempio due numeri telefonici con lo stesso operatore).

Se non vi è liquidità sul conto, il pagamento non viene effettuato, salvo diversi accordi con la banca (es. se c'è un accordo di sconfinamento di conto corrente).

Si dice, in questo caso, che il pagamento **è insoluto**.

Attenzione: un addebito diretto SEPA insoluto viene solitamente rispedito dal fornitore alla banca del pagatore che, se il conto in questo nuovo caso ha la liquidità necessaria, provvede al pagamento dello stesso. Prima di pagare l'importo con altre modalità, quindi, è opportuno accertarsi che la banca non abbia già provveduto al pagamento.

Stampa 

Condividi su

Ultimo aggiornamento: 1 febbraio 2018

UN PROGETTO DI:



Scopri di più >

Privacy >

Disclaimer >

IN COLLABORAZIONE CON:



ASSOCIATI

ASSOCIATI

ASSOCIATI

COS'È L'AFFIDAMENTO IN CONTO CORRENTE?

L'affidamento in conto corrente è la somma (fido) che la banca può mettere a disposizione del cliente, su sua richiesta, oltre il saldo disponibile per un determinato periodo di tempo o a tempo indeterminato.

La banca non è tenuta a effettuare pagamenti se il conto corrente è privo della disponibilità necessaria, ossia se l'importo dell'operazione non trova copertura nel saldo.

Se non si dispone di un affidamento in conto corrente – se cioè si è titolari di un “conto non affidato” – oppure se è già stato utilizzato interamente quanto è stato accordato – e quindi se si stanno utilizzando somme aggiuntive “extra fido” – l'eventuale decisione della banca di effettuare i pagamenti porta rispettivamente a una situazione di “sconfinamento in assenza di fido” e “utilizzo extra-fido”.

Il costo dello “sconfinamento” si compone di due parti: il tasso di interesse applicato sulla somma “prestata” (sconfinamento), generalmente superiore rispetto a quello previsto in caso di utilizzo di un affidamento, e la Commissione di Istruttoria Veloce (CIV) che va a remunerare lo svolgimento da parte della banca di una serie di attività straordinarie, ma necessarie, quali ad esempio la valutazione della capacità del cliente di rimborsare il debito (cosiddetta “istruttoria urgente”) e la segnalazione al cliente che il conto è “scoperto”.

La commissione di istruttoria veloce non è dovuta quando:

- a) nei rapporti con i consumatori, ricorrono entrambi i seguenti presupposti:
 - i) per gli sconfinamenti in assenza di fido, il saldo passivo complessivo – anche se derivante da più addebiti – è inferiore o pari a 500 euro; per gli utilizzi extrafido l'ammontare complessivo di questi ultimi – anche se derivante da più addebiti – è inferiore o pari a 500 euro;
 - ii) lo sconfinamento non ha durata superiore a sette giorni consecutivi;
- b) lo sconfinamento ha avuto luogo per effettuare un pagamento a favore dell'intermediario;
- c) lo sconfinamento non ha avuto luogo perché l'intermediario non vi ha acconsentito.